

innumerevoli stiletate. Ugual sorte ebbe Cassandra, la quale nella seguente notte fu scannata nel proprio letto. Pietro lasciava una figliuola di 10 anni, che aveva nome Pellegrina, che fu di poi maritata al conte Ulisse Bentivogli di Bologna, e che morì uccisa dal marito.

La notizia della morte di Pietro colmò Bianca del più vivo dolore: ricorse al principe suo amante per averne vendetta, ma poichè il principe n'era consapevole e vi aveva prestato il suo assenso (1), temporeggiò finchè gli uccisori ebbero tempo di rifuggire in Francia. Accadde dipoi, che l'arciduchessa Giovanna, moglie di Francesco; divenuto già sino dal 1574 granduca di Toscana per la morte di Cosimo I; fosse, come vogliono alcuni, per una sconciatura sofferta durante la sua gravidanza, fosse invece per lo dolore della incessante infedeltà di Francesco; morì anche ella il giorno 10 aprile 1578, non senza sospetto di veleno procuratogli dal marito: sospetto, che non fu mai verificato.

Allora il granduca Francesco non pensò che al suo matrimonio con Bianca Cappello: e la sposò infatti il dì 5 giugno dell'anno stesso, benchè occultamente a cagione del lutto per la morte di Giovanna. Di questo matrimonio fa fede il francescano *frater Masseus Antonii de Bardis*, dichiarando, ch'egli *die V iunii MDLXXVIII in majori palatio tanquam parochus* fu presente alle nozze contratte tra Francesco e Bianca alla presenza de' testimonii frate Nicolò di Alessandro da Cortona e di Pandolfo di Alberto de' Bardi (2). Passato il lutto, e pubblicatone il maritaggio, il granduca ne diede notizia solennemente al doge di Venezia il dì 10 giugno 1579, e comandò per mezzo del suo residente Ottavio Abbioso da Ravenna

(1) Egli stesso ebbe a manifestare al teologo di corte Giambattista Confetti, che non gli era ignoto il divisamento della famiglia de' Ricci (Siebenkees, pag. 21).

(2) Nel codice marciano, che ho citato di sopra, esistono, copiati dall'originale,

l'atto nuziale e l'istromento degli sponsali, i quali ne mostrano avvenuto il matrimonio il dì 5 giugno dell'anno 1578, come ho indicato io, e non già del 1579 come notarono altri, tra cui il Siebenkees (pag. 68 e 69).